



Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle
CONSIGLIO DELLA REGIONE TRENINO-ALTO ADIGE / SÜDTIROL

Trento, 10 luglio 2019

Egregio Signor Roberto Paccher
Presidente del Consiglio Regionale
SEDE

INTERROGAZIONE n. 26/XVI

in occasione della presentazione della Relazione al Parlamento del Ministro della Salute nel giorno dell' *Alcohol Prevention Day 2019*, l'Istituto Superiore di Sanità (ISS) ha lanciato l'allarme riguardo all'emergenza rappresentata dalla mancata riduzione dei bevitori a rischio. In particolare, riportando i nuovi dati dell'Osservatorio Nazionale Alcol, l'ISS ha specificato che si tratta di circa 8,6 milioni di individui (sul totale della popolazione nazionale si tratta del 23 % circa dei maschi e approssimativamente del 9 % delle femmine) tra i quali oltre 2,7 milioni di anziani e 700.000 minori (in particolare aumento tra le ragazze);

l'ISS ha inoltre specificato che:

“diminuiscono invece gli astemi e crescono complessivamente i consumatori (poco oltre il 65 %), specie occasionali (45 % circa) e fuori pasto (30 % circa) e non diminuiscono i consumi medi pro-capite (7,5 litri anno che diventano 12 litri se riferiti esclusivamente a chi dichiara di consumare, 16 lt per i maschi, 5,7 per le femmine).

Non si arresta la tendenza al bere sino ad ubriacarsi che caratterizza il 12 % circa della popolazione maschile e il 3,5 % di quella femminile, con circa 4 milioni di binge drinkers e 39.000 accessi registrati in Pronto Soccorso per intossicazione etilica. Diminuiti dallo scorso anno gli alcoldependenti in carico ai servizi, circa 68.000, meno degli attesi, il 27 % sono nuovi utenti.

Invariati da anni i 17.000 decessi annuali totalmente e parzialmente legati all'alcol con mortalità da alcol in aumento nel 2016 per cirrosi epatica (5209 decessi), che riconosce nell'alcol la causa di oltre il 67 % dei casi spiazzando la causa virale, e massima per il cancro (7852 decessi stimati);

ai dati divulgati dall'ISS si aggiungono le osservazioni di Emanuele Scafato, direttore dell'Osservatorio Nazionale Alcol e del Centro OMS dell'ISS:



Gruppo consiliare MoVimento 5 Stelle
CONSIGLIO DELLA REGIONE TRENINO-ALTO ADIGE / SÜDTIROL

“Il consumo rischioso e dannoso di alcol continua a connotarsi in Italia per un impatto sanitario e sociale sempre più preoccupante per milioni d'individui di tutte le fasce di età e si manifesta attraverso un ricorso ai servizi e alle prestazioni sanitarie che in termini di costo rappresentano solo una parte dei 25 miliardi di euro l'anno stimati dall'OMS che in Italia la società paga anche a fronte di problematiche sociali sottostimate, legate all'assenteismo, alla perdita di lavoro e produttività, agli atti di violenza, ai maltrattamenti che sfuggono alla stigmatizzazione sociale per la scarsa consapevolezza dei rischi per la salute a fronte di una rilevante serie di conseguenze a breve, medio e a lungo termine”;

le considerazioni del dottor Scafato proseguono sottolineando quanto segue:

“I giovani, insieme agli anziani e alle donne, rappresentano un target di popolazione solo parzialmente tutelata pur estremamente vulnerabile al consumo di alcol che risulta per minori, adolescenti e giovani adulti la prima causa di mortalità, morbidità e disabilità per incidentalità stradale oltre che per tumori, cirrosi epatica e malattie cardiovascolari per il resto della popolazione. Emergono ancora insufficienti in Italia le risposte di salute pubblica... [...]”;

anche in Trentino i dati sono in linea con quelli nazionali, come emerge da un'intervista al dottor Luigino Pellegrini del Servizio di Alcolologia Centro Antifumo della APSS pubblicata sulla stampa locale a inizio maggio 2019:

“I consumatori considerati ad alto rischio tra gli 11 e i 24 anni sono ben 15.000 che con birre, vino o superalcolici esagerano sia nella quantità che nella frequenza. In tutto senza distinzioni d'età, 80 mila persone in Trentino sono considerate consumatori ad alto rischio... [...] Un quadro, insomma, preoccupante e da non prendere sotto gamba: spesso si tende a minimizzare, a non considerare questa bevanda un potenziale problema ma solo un piacere, ma in realtà l'attenzione va tenuta alta. Se non altro perché a livello nazionale la cosiddetta “mortalità alcol correlata” è di quasi 40 mila persone all'anno, rispetto alle 1.000 “droga correlate”... [...] L'alcol, rispetto a fumo e droghe, è culturalmente accettato e inoltre rappresenta qui da noi un grande indotto ... [...] Il settore del vino vale milioni di euro. Ma da medico dico che se portiamo bottiglie in Cina stiamo portando lì anche dei costi socio sanitari altissimi. Il punto è che per il bere si fa la distinzione tra uso e abuso, cosa che non esiste per



Gruppo consiliare Movimento 5 Stelle
CONSIGLIO DELLA REGIONE TRENINO-ALTO ADIGE / SÜDTIROL

le droghe. L'unica distinzione che possiamo fare è nel 60% dei trentini consumatori, che classifichiamo in basso, medio e alto rischio" (Alcol: 15mila giovani ad alto rischio - L'Adige, 3 maggio 2019);

le preoccupazioni del dott. Pellegrino sono state poi ribadite in occasione della presentazione del 35° Interclub provinciale dei Club Alcolologici Territoriali e Club di Ecologia Familiare svoltasi nel teatro comunale di Pergine Valsugana verso la metà di giugno (*"Alcol, si abbassa ancora l'età: prima sbornia a 11-12 anni"* - Trentino, 13 giugno 2019;

gli allarmi lanciati dall'ISS e dai servizi dell'APSS confermano che nella comunità scientifica la consapevolezza dei rischi e dei danni conseguenti al consumo delle bevande alcoliche è oramai definitivamente consolidata;

come ricordato anche nell'atto parlamentare 4/15154, presentato alla Camera dei Deputati il 13.01.2017, l'Organizzazione mondiale della sanità tramite il documento *«Alcol, un Piano d'Azione Europeo»* sottolineava già nel 1992 come la maggior parte dei problemi legati al bere derivi da livelli moderati di consumo, e non necessariamente da alcoldipendenza cronica, pur presentando questa un notevole carico di sofferenza, personale e familiare. È infatti appurato che sono i cosiddetti bevitori sociali, a determinare l'impatto sanitario, sociale ed economico di maggior peso. In ragione di tale motivazione, l'Oms ritiene che le politiche pubbliche concernenti l'assunzione di alcol vadano obbligatoriamente rivolte all'intera popolazione, quale che sia il livello di consumo generale;

in uno studio del 2010 intitolato *«Drug harms in the UK: a multicriteria decision analysis»*, pubblicato dalla rivista medico-scientifica inglese Lancet, il noto psichiatra e neuropsicofarmacologo David Nutt classificò l'alcol come la droga di maggiore impatto, ovvero quella che comportava più problemi sociali;

l'International Agency for Research on Cancer (IARC) inserisce gli alcolici nel gruppo 1 delle sostanze cancerogene al di sopra di ogni ragionevole dubbio per ben tre volte: come «etanolo» – «Ethanol in alcoholic beverages is carcinogenic to humans» (Group 1) –, come «acetaldide» – «Acetaldehyde associated with the consumption of alcoholic beverages is carcinogenic to humans» (Group 1) – come «consumo di alcol» – «Alcohol consumption is carcinogenic to humans» (Group 1);



Gruppo consiliare Movimento 5 Stelle
CONSIGLIO DELLA REGIONE TRENINO-ALTO ADIGE / SÜDTIROL

lo studio «*Low levels of alcohol consumption associated with small increased risk of breast cancer, study finds*» effettuato su 105.986 donne, seguite per 28 anni, pubblicato dal The Journal of the American Medical Association (JAMA), ha concluso che un consumo di 3 a 6 unità alcoliche a settimana (meno di un bicchiere di vino al giorno) aumenta del 15 per cento il rischio di cancro al seno e che due bicchieri al giorno aumentano questo rischio del 51 per cento;

analoghi studi promossi da istituti di ricerca di livello internazionale dimostrano che l'aumento del rischio di cancro è significativo già a partire da un consumo medio di un bicchiere al giorno;

tra le professioni che hanno l'obbligo di alcolemia zero in servizio, per ovvie ragioni, troviamo quelle sanitarie, quelle concernenti le forze dell'ordine e gli autisti. Anche per le predette ragioni da moltissimi anni negli ospedali italiani non sono più ammessi consumo e somministrazione di alcol ai malati ricoverati e ai dipendenti che vi lavorano;

alla luce di quanto sopra esposto e al di là delle esperienze occasionali di consumo di alcol e di droghe leggere per scopi conviviali o legati al benessere e all'ispirazione artistica, si ritiene opportuno trasmettere un messaggio chiaro e inequivocabile alla popolazione sui comportamenti legati al consumo di alcool ed in particolare nei luoghi dove si promuovono politiche pubbliche a tutela della salute e in special modo negli orari in cui si svolge una funzione nel corso della quale si procede anche all'approvazione di norme che vanno a regolare la vita pubblica;

si ritiene pertanto necessario ribadire con fermezza come non sia opportuna la somministrazione diffusa di bevande alcoliche nelle sedi legislative provinciali e in particolare nella buvette del Palazzo della Regione;

tutto ciò premesso si interroga il Presidente ^{della Regione} ~~del Consiglio regionale~~ per sapere

1. quali siano state le tipologie (per gradazione e per territorio d'origine) e le quantità di sostanze alcoliche somministrate presso la buvette del Palazzo della Regione in occasione delle sedute del Consiglio provinciale a partire dalla seduta del 20 novembre 2018;
2. se intenda adottare iniziative di competenza per contenere la somministrazione di bevande alcoliche e per invitare a un consumo consapevole presso la buvette del Palazzo della



Gruppo consiliare Movimento 5 Stelle
CONSIGLIO DELLA REGIONE TRENINO-ALTO ADIGE / SÜDTIROL

- Regione sulla base delle raccomandazioni delle autorità sanitarie internazionali e nazionali;
3. se congiuntamente alle eventuali misure volte al contenimento della somministrazione di bevande alcoliche intenda accompagnare interventi per compensare i futuri mancati introiti all'attuale gestore del servizio di somministrazione presso la buvette;

A norma di regolamento, si chiede risposta scritta.

Cons. Reg. Alex Marini



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENINO - SÜDTIROL

XVI. Legislaturperiode – 2019

Trient, 10. Juli 2019

Prot. Nr. 2459/2.9.1-2019-25 RegRat

Nr. 26/XVI

An den
Präsidenten des Regionalrates
Roberto Paccher

A n f r a g e

Anlässlich der Einreichung des Berichts des Gesundheitsministeriums an das Parlament am Tag der Alkoholprävention 2019 hat der Nationale Sanitätsbetrieb (Istituto Superiore di Sanità) Alarm geschlagen, weil die Zahl der risikogefährdeten Alkoholkonsumenten nicht zurückgegangen ist. Der Nationale Sanitätsbetrieb hat über die jüngsten Daten der Nationalen Beobachtungsstelle für Alkohol berichtet und angeführt, dass dieses Problem etwa 8,6 Millionen Personen betrifft (von der gesamten Bevölkerung Italiens sind es etwa 23% der Männer und 9% der Frauen), darunter mehr als 2,7 Millionen ältere Menschen und 700.000 Minderjährige (besonders bei den weiblichen Jugendlichen ist die Anzahl deutlich gestiegen).

Der Nationale Sanitätsbetrieb hat auch festgehalten, dass

„es andererseits weniger Nicht-Trinker gibt und die Konsumenten (etwas mehr als 65%), besonders gelegentliche Trinker (etwa 45%) und Trinker außerhalb der Mahlzeiten (etwa 30%) gestiegen sind, so dass der durchschnittliche Pro-Kopf-Verbrauch (7,5 Liter pro Jahr, das sind 12 Liter, wenn nur diejenigen, die zugeben, Konsumenten zu sein, berücksichtigt werden: 16 Liter für Männer, 5,7 für Frauen) nicht abgenommen hat.

Der Drang zum Trinken bis zum Umfallen, der etwa 12% der männlichen Bevölkerung und 3,5% der weiblichen Bevölkerung betrifft, mit etwa 4 Millionen Binge-Trinkern und 39.000 Einlieferungen in der Notaufnahme aufgrund von ethylischen Vergiftungen, ist nicht aufzuhalten. Die Zahl der Alkoholabhängigen, die die öffentlichen Dienste in Anspruch nehmen, ist seit letztem Jahr auf rund 68.000 gesunken, weniger als erwartet, und 27% davon sind neue Konsumenten.

Die Zahl der 17.000 Todesfälle pro Jahr, die ganz oder teilweise auf Alkoholkonsum zurückzuführen sind, ist seit Jahren unverändert. Die Alkoholsterblichkeit 2016 ist auf Leberzirrhose (5.209 Todesfälle), bei welcher Alkohol die Ursache für mehr als 67% der Fälle ist (wodurch die virale Ursache an zweiter Stelle tritt) und hauptsächlich auf Krebs (geschätzte 7.852 Todesfälle) zurückzuführen".

Zusätzlich zu den vom Nationalen Sanitätsbetrieb übermittelten Daten gibt es auch die Untersuchungen von Emanuele Scafato, Direktor der Nationalen Beobachtungsstelle für Alkoholkonsum und des WHO-Zentrums des Nationalen Sanitätsbetriebes:

"Der gefährliche und schädliche Alkoholkonsum in Italien hat nach wie vor besorgniserregende gesundheitliche und soziale Auswirkungen auf Millionen von Menschen aller Altersgruppen und verdeutlicht sich in der Inanspruchnahme von Sanitätsdiensten und Gesundheitsleistungen, die in Bezug auf die Kosten nur einen Teil der von der WHO geschätzten 25 Milliarden Euro pro Jahr ausmachen, die in Italien von der Gesellschaft auch für die unterschätzten sozialen Probleme wie Abwesenheit von der Arbeit, Arbeits- und Produktivitätsverlust, Gewalttaten und Misshandlungen gezahlt werden. Diese Probleme werden oftmals von der Gesellschaft verkannt, weil das Bewusstsein hinsichtlich der Gefahren für die Gesundheit fehlt, obgleich die vielen kurz-, mittel- und langfristigen Folgen nicht zu übersehen sind";

In diesen Überlegungen von Dr. Scafato wird Folgendes unterstrichen:

"Junge Menschen stellen zusammen mit älteren Menschen und Frauen eine Bevölkerungsschicht dar, die nicht ausreichend geschützt ist, obwohl sie extrem anfällig für den Alkoholkonsum ist. Der Alkoholkonsum stellt auf einer Seite die Hauptursache für Mortalität, Morbidität und Invalidität von Minderjährigen, Jugendlichen und jungen Erwachsenen aufgrund von Verkehrsunfällen und auf der anderen Seite die Hauptursache für Krebs, Leberzirrhose und Herz-Kreislauf-Erkrankungen für den Rest der Bevölkerung dar. Die Antworten der öffentlichen Gesundheitseinrichtungen in Italien sind immer noch unzureichend..... [...]";

Auch im Trentino stehen die Daten im Einklang mit den nationalen Daten, wie das Interview von Dr. Luigino Pellegrini vom Dienst für Alkohol und Tabakmissbrauch des Landessanitätsbetriebes, das Anfang Mai 2019 in der lokalen Presse veröffentlicht wurde, bestätigt:

"Es gibt bis zu 15.000 Konsumenten zwischen 11 und 24 Jahren, die einem hohen Risiko ausgesetzt sind und sowohl in Bezug auf die Menge als auch Häufigkeit beim Bier-, Wein-

oder Spirituosenkonsum übertreiben. Insgesamt gelten 80.000 Menschen im Trentino ohne Altersunterschied als Hochrisikokonsumenten..... Kurz gesagt, ein beunruhigendes Bild, das nicht zu unterschätzen ist: Wir neigen oft dazu, zu minimieren, das Trinken nicht als mögliches Problem, sondern nur als Vergnügen anzusehen, doch in Wirklichkeit muss die Aufmerksamkeit hoch gehalten werden. Schon allein deshalb, weil die so genannte „alkoholbedingte Sterblichkeitsrate“ auf nationaler Ebene fast 40.000 Menschen pro Jahr beträgt, verglichen mit den 1.000 „drogenbedingten Todesfällen“. Alkohol wird anders als Rauchen und Drogenkonsum kulturell akzeptiert und stellt auch hier bei uns eine wichtige Wertschöpfungskette dar. Der Weinsektor bringt Millionen von Euro ein. Aber als Arzt sage ich: wenn wir Flaschen nach China exportieren, verursachen wir auch dort sehr hohe Sozial- und Gesundheitskosten. Der Punkt ist, dass wir beim Trinken einen Unterschied zwischen Konsum und Missbrauch machen, was bei Drogen nicht der Fall ist. Die einzige Unterscheidung, die wir hier machen können, ist bei 60% der Verbraucher des Trentino, die wir mit einem geringen, mittleren und hohen Risiko einstufen" (Alkohol: 15.000 risikogefährdete junge Menschen - L'Adige, 3. Mai 2019.);

Die Bedenken von Dr. Pellegrino wurden dann bei der Vorstellung der 35. Landesversammlung der territorialen Dienste für Abhängigkeitserkrankungen und Familienberatungsdienste, die Mitte Juni im Gemeinetheater von Pergine Valsugana stattfand, bekräftigt (*„Alkoholkonsum, das Alter sinkt: erster Rausch mit 11-12 Jahren“* - Trentino, 13. Juni 2019);

Die Warnungen des Nationalen Sanitätsbetriebes und des Landesamt für Sanität bestätigen, dass die Wissenschaft sich nun endgültig der Risiken und Schäden, die durch den Konsum alkoholischer Getränke entstehen, bewusst ist;

Wie auch im Parlamentarischen Akt Nr. 4/15154 erwähnt, welcher bei der Abgeordnetenkammer am 13. Januar 2017 eingereicht wurde, hat die Weltgesundheitsorganisation durch das Dokument „Aktionsplan Alkohol“ bereits 1992 betont, dass die meisten Probleme in Zusammenhang mit dem Trinken auf einen mäßigen Konsum und nicht unbedingt auf chronische Alkoholabhängigkeit zurückzuführen sind, obwohl diese eine erhebliche Belastung sowohl für den Einzelnen als auch für die Familie darstellen. Es wurde tatsächlich festgestellt, dass es die so genannten sozialen Trinker sind, die am meisten das gesundheitliche, soziale und wirtschaftliche Umfeld belasten. Aus diesem Grund ist die WHO der Ansicht, dass die politischen Maßnahmen der öffentlichen Hand in Bezug auf den Alkoholkonsum auf die gesamte Bevölkerung ausgeweitet werden müssen, unabhängig vom allgemeinen Konsumniveau;

In einer Studie aus dem Jahr 2010 mit dem Titel „*Drug harms in the UK: a multicriteria decision analysis*“, veröffentlicht von der englischen medizinisch-wissenschaftlichen Fachzeitschrift Lancet, klassifizierte der bekannte Psychiater und Neuropsychopharmakologe David Nutt Alkohol als die Droge mit den größten sozialen Auswirkungen, d.h. die rauscherzeugende Substanz, die am meisten soziale Probleme verursacht;

Die International Agency for Research on Cancer (IARC) klassifiziert Alkohol dreimal in der Gruppe 1 der krebserregenden Substanzen aufgrund von: a) Ethanol „Ethanol in alkoholischen Getränken ist für den Menschen krebserregend“ (Gruppe 1) -, b) Acetaldehyd „Acetaldehyd verbunden mit dem Konsum alkoholischer Getränke ist für den Menschen krebserregend“ (Gruppe 1) sowie c) Alkoholkonsum „Alkoholkonsum ist für den Menschen krebserregend“ (Gruppe 1);

Die Studie „*low levels of alcohol consumption associated with small increased risk of breast cancer*“, die an 105.986 Frauen durchgeführt wurde, die 28 Jahren lang beobachtet wurden, veröffentlicht im The Journal of the American Medical Association (JAMA), kam zu dem Schluss, dass ein Konsum von 3 bis 6 Alkoholeinheiten pro Woche (weniger als ein Glas Wein pro Tag) das Brustkrebsrisiko um 15 Prozent erhöht und dass zwei Gläser pro Tag dieses Risiko um 51 Prozent erhöhen;

Ähnliche von internationalen Forschungseinrichtungen geförderte Studien zeigen, dass bereits ab einem durchschnittlichen Verbrauch von einem Glas pro Tag das Krebsrisiko signifikant zunimmt;

Zu den Berufen, die aus offensichtlichen Gründen eine Null-Promille-Grenze vorschreiben, gehören die Gesundheitsberufe, Ordnungskräfte und Fahrer. Auch aus diesen Gründen ist der Konsum und die Verabreichung von Alkohol in italienischen Krankenhäusern an Patienten im Krankenhaus oder an die dort tätigen Mitarbeiter seit vielen Jahren untersagt;

Angesichts der oben genannten und darüber hinausgehenden gelegentlichen Erfahrungen mit Alkoholkonsum und weichen Drogen für gesellige Zwecke oder im Zusammenhang mit dem Wohlbefinden und künstlerischen Inspiration wird es als angemessen erachtet, der Bevölkerung eine klare und unmissverständliche Botschaft über das Verhalten im Zusammenhang mit dem Alkoholkonsum zu übermitteln, insbesondere an Orten, an denen öffentliche Maßnahmen zum Schutz der Gesundheit getroffen werden, und zwar insbesondere dann, wenn Sitzungen stattfinden, in denen Gesetzesbestimmungen genehmigt werden, die zur Regelung des öffentlichen Lebens beitragen;

Daher wird es für notwendig erachtet, nachdrücklich darauf hinzuweisen, dass es nicht angemessen erscheint, am Sitz der Gesetzgebungsorgane der Provinzen und insbesondere in der Bar vor dem Sitzungssaal des Gebäudes der Region alkoholische Getränke zu verabreichen;

All dies vorausgeschickt, erlaubt sich der unterfertigte Regionalratsabgeordnete

den Präsidenten der Region zu befragen,

um Folgendes in Erfahrung zu bringen:

1. Welche Arten (nach Grad und Herkunftsgebiet) und Mengen an Alkoholgetränken wurden seit 20. November 2018 in der Bar vor dem Sitzungssaal des Regionalgebäudes während der Landtagssitzungen verabreicht?
2. Beabsichtigt er, die in seine Zuständigkeit fallenden Initiativen zu ergreifen, um die Verabreichung alkoholischer Getränke einzuschränken und auf der Grundlage der Empfehlungen der internationalen und nationalen Gesundheitsbehörden einen bewussten Alkoholkonsum in der Bar vor dem Sitzungssaal des Gebäudes der Region zu fördern?
3. Beabsichtigt er, im Zusammenhang mit allfälligen Maßnahmen zur eingeschränkten Verabreichung alkoholischer Getränke gleichzeitig auch Maßnahmen zu ergreifen, um die künftigen Einkommensverluste des derzeitigen Cafébetreibers auszugleichen?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

**Gez.: DER REGIONALRATSABGEORDNETE
Alex Marini**